

# La truffa del cartellino timbrato arrestati medici e impiegati Asl

►Assenteismo, sei persone ai domiciliari e altre ventidue indagate

C'era il medico che si faceva passare il badge da un collega di Subiaco e poi andava a ricevere i pazienti nel suo studio dentistico privato, a Vicovaro. Ma c'erano anche altri impiegati che si assentavano dal presidio per sbrigare altre faccende, come allenarsi in palestra, fare

la spesa, passeggiare in piazza o accompagnare i figli a scuola. Sono dovuti intervenire i carabinieri a Subiaco per mettere freno a un malcostume che univa Asl e Comune: l'assenteismo. I carabinieri hanno fatto scattare sei arresti. Cinque negli uffici nella Asl, l'ulti-

mo nel municipio. Per i sei fermati il tribunale di Tivoli ha emesso altrettante misure cautelari: impiegati della Asl e lo spazzino ai domiciliari, mentre per i due medici è stata applicata il divieto di dimora o di ingresso a Subiaco.

**Pierucci** all'interno

## Asl, la truffa dei medici assenteisti

►Facevano timbrare il cartellino ai colleghi, poi andavano in palestra, a fare la spesa o accompagnavano i figli a scuola ►Un dottore dava il badge all'amico per poter ricevere pazienti in uno studio privato. Cinque persone sono finite ai domiciliari

### L'INCHIESTA

C'era il medico che si faceva passare il badge da un collega del presidio sanitario di Subiaco e poi andava a ricevere i pazienti nel suo studio dentistico privato, poco più giù a fondo valle, a Vicovaro. Ma c'erano anche altri impiegati che si assentavano dal presidio per sbrigare altre faccende, come allenarsi in palestra, fare la spesa, passeggiare in piazza o accompagnare i figli a scuola. Sono dovuti intervenire i carabinieri a Subiaco, il borgo medievale che nell'alta valle dell'Aniene ospita i monasteri benedettini del Sacro Speco e Santa Scolastica, per mettere freno a un malcostume che univa Asl e Comune, l'assenteismo. Così con un'unica retata i carabinieri del capitano Alessio Falzone nei giorni scorsi hanno fatto scattare sei arresti. Cinque negli uffici nella Asl, l'ultimo nel municipio. Anzi fuori. Perché gli impiegati dal primo all'ultimo, dai camici bianchi allo spazzino, dopo aver fatto strisciare il badge da colleghi-complici per risultare presenti al lavoro quel giorno, come tanti altri, non avevano neanche

oltrepassato la soglia dell'ufficio, ma scelto di occuparsi direttamente delle loro incombenze personali. Lo spazzino del Comune quando è stato fermato stava chiacchierando lungo la passeggiata, senza scopa né divisa. Giovanni Iera, medico della medicina dei servizi della Asl Rm G, che negli ultimi cinque mesi era risultato assente (ma pagato) per un tempo stimato di 87 ore e 27 minuti, è stato fermato con la sua Mini Cooper lungo la via Tiburtina, all'altezza di Cineto.

### I VACCINI

Dino Sette, invece, amministratore nella stessa Asl, almeno in trentadue casi aveva ceduto il suo badge per farlo timbrare ad altri, percependo così indebitamente - secondo la ricostruzione della procura di Tivoli che indaga su altre 22 persone - 99 ore e 37 minuti di servizio. Domenico Scacchi, assistente amministrativo degli stessi uffici, invece pare fosse affidata l'incombenza di timbrare il tesserino magnetico di identificazione di altri colleghi: gli vengono addebitati 137 passaggi sospetti. Cortesia ricambiata visto che altre volte i suoi colleghi sono stati sorpresi a strisciare il suo. Mirella Di Mario, in-

fermiera addetta ai vaccini nello stesso distacco della Asl RmG a Subiaco, avrebbe ceduto il suo tesserino 32 volte e passato quello di altri sedici. Il dirigente medico Patrizio Iannarilli, addetto al riconoscimento delle invalidità civili a domicilio, ha fatto usare il badge da altri 10 volte, mentre lui andava altrove.

### LE REAZIONI

Ora per i sei fermati il tribunale di Tivoli ha emesso altrettante misure cautelari: impiegati della Asl e lo spazzino del Comune ai domiciliari, mentre per i due medici è stata applicata la misura del divieto di dimora o di ingresso a Subiaco. Gli avvocati Giuseppe Falvo e Federica Mondani che assistono la Di Mario puntano al Riesame: «Le eventuali assenze non sono economicamente rilevanti perché il servizio veniva erogato senza interruzioni». «Un fatto di estrema gravità - il commento del Governatore Nicola Zingaretti - Stiamo cambiando il volto della sanità e non possiamo rischiare che i nostri sforzi siano depotenziati da gravissimi episodi di questo tipo. Bene quindi l'indagine».

**Adelaide Pierucci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IN MANETTE ANCHE  
UN DIPENDENTE  
COMUNALE  
IRA DI ZINGARETTI:  
«FATTO GRAVISSIMO,  
BENE L'INDAGINE»**